

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 15; mandando alla Direzione del Giornale, L. 24.

L'adunanza di Palmanova contro la fillossera.

(Dal nostro inviato speciale).

Avavano ballato fino alla mattina, in quel teatrino grazioso che il nome illustre di Gustavo Modena gloria; anzi, una signorina, a ad un altro del «convengo»,

ziare sentitamente i viticoltori che hanno voluto intervenire numerosi a questa adunanza, ed in ispecie il nostro Deputato on. conte De Asarta, i signori Sindaci e le diverse Autorità e le rappresentanze della Società Agraria.

Ma il percorrere questa nuova strada incontra ostacolo nella legge e nella paura che hanno molti, i quali temono che dall'abbandono del sistema distruttivo l'invasione fillosserica vada molto più estendendosi; e così, per prendere, il suggerimento, richiesto molto coraggiosamente, di fronte all'opposizione di scienziati e di uomini pratici, i quali persistono a dire che unica via buona, unica via giusta è quella finora seguita.

Il Circolo agricolo di Palmanova ha creduto di invitare solo le rappresentanze ed i viticoltori della zona fillosserata o prossima a questa, comprendente i comuni di Palmanova, Bicinicco, S. Maria la Longa, Trivignano, Castions di strada, Bagnaria Arsa, Gonars, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, Carlinio, Marano, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Povegliano, Mortegliano, Pozzuolo del Friuli, Pavia d'Udine e Pradamano, perché, a nostro modo di vedere, questi comuni sono quelli che hanno maggiore interesse alla soluzione del problema fillosserico in Friuli.

Per il mandamento di Cividale, che è pure in parte fillosserata abbiamo creduto di invitare solo l'on. Sindaco del Capoluogo, il Presidente del Comitato Agrario, ed il cav. Rubini perché Cividale ha già deliberato qualche cosa in merito alla questione. Nulla di meglio, del resto, se potremo unirci ai comuni di quel distretto od almeno a parte di essi, per formare insieme una zona unica, tanto più che nell'unione sta la forza, come ben disse l'Egregio Sindaco di Cividale, e tanto più che le nostre condizioni sono perfettamente analoghe a quelle di quel territorio.

Il discorso del prof. Molon. Egli sentesi commosso, dice, ogni qualvolta si trova in una riunione come questa di oggi, di gente che si raccoglie per difendere e tutelare gravi interessi contro le opinioni finora prevalenti e ancor prevalenti; e sente forte la riconoscenza per avere scelto lui con animo sì deferente a cooperare nella difesa.

Sal modo di combattere la fillossera - o, più esattamente, di difenderci contro di essa, va ormai conquistando sempre più terreno la convinzione che noi dobbiamo seguire una strada nuova e diversa da quella finora battuta: nuova per noi, già vecchia per francesi e svizzeri ed austriaci: la ricostituzione dei nostri vigneti, senza preoccuparci della fillossera, cioè con viti che il pernicioso afide non temono.

Ma il percorrere questa nuova strada incontra ostacolo nella legge e nella paura che hanno molti, i quali temono che dall'abbandono del sistema distruttivo l'invasione fillosserica vada molto più estendendosi; e così, per prendere, il suggerimento, richiesto molto coraggiosamente, di fronte all'opposizione di scienziati e di uomini pratici, i quali persistono a dire che unica via buona, unica via giusta è quella finora seguita.

La sua convinzione, però, avvalorata dall'esempio - ben più persuasivo d'ogni teoria - dei popoli citati: francesi, svizzeri, austriaci; si fa strada e conquista sempre più numerosi proseliti.

Il signor Pirro De Biasio di Sototessa. C'è la Riparia... Coceani cav. Francesco, presidente del Circolo agricolo di Cividale. Per quanto riguarda il Distretto di Cividale, devo far le mie riserve, inquanto che devo prima domandare ai «miei» agricoltori che cosa credono preferire. Quanto a me dichiaro che approvo in tutto e per tutto, e senza riserva alcuna, ciò che l'illustrato conferenziere venne esponendo e che l'ordine del giorno riassume.

Il conte Pio di Brazza dice che egli pure, come l'on. De Asarta, restò meravigliato, udendo riferire la risposta di quel «grande capitano» che si legge qui sopra. Certo che si doveva cominciare dalla scelta dei vitigni. Quella risposta però ci palesa (come il governo tratti le questioni vitali del paese) Ora egli non ha fiducia in nessun Ministero. Noi sicuramente faremo, da soli, meglio di qualunque Ministro! (Vivi applausi).

Le risposte del prof. Molon. Non essendovi altri che domandano la parola, il prof. Molon risponde agli interlocutori. Dice che la domanda del comune di Pavia per essere incluso nella circoscrizione fillosserica si comprende; e vi saranno altri comuni che ciò chiederanno. Ma è meglio, per lo spirito conciliativo e di moderazione, limitare, oggi, la nostra domanda: un successivo allargamento non è precluso: tutti i comuni confinanti con la circoscrizione verranno man mano avanti con la stessa domanda, e la zona sarà allargata.

cooperativi e non dubitano che solerte opera di propaganda istruttiva potranno portare anche tutte le istituzioni agricole della Regione.

Da ultimo parò, nell'interesse della circoscrizione, il lavoro della ricostituzione non abbia a trovare ostacoli in ordine necessario sia portata qualche lieve modificazione al decreto 11 agosto 1902 e sia attesa l'applicazione del decreto 27 novembre 1899 alle possibili importazioni di viti sia dall'Austria sia dalla Sicilia.

Il presidente del Circolo agricolo di Palmanova, dott. Alessandro Franchi il quale presiede l'adunanza, ringrazia il prof. Molon della conferenza tenuta in modo così chiaro e convincente.

Il signor Pio di Brazza dice che egli pure, come l'on. De Asarta, restò meravigliato, udendo riferire la risposta di quel «grande capitano» che si legge qui sopra. Certo che si doveva cominciare dalla scelta dei vitigni. Quella risposta però ci palesa (come il governo tratti le questioni vitali del paese) Ora egli non ha fiducia in nessun Ministero. Noi sicuramente faremo, da soli, meglio di qualunque Ministro! (Vivi applausi).

Quel che pensa il Governo. L'on. De Asarta è convinto che tutto quello che esiste - cioè le vasche di disinfezione, il diritto di esportazione con le volute cautele, - rimarrà.

In recenti conversazioni avute da lui col Ministro e col Sottosegretario all'Agricoltura, poté convincersi che anche nelle «alte sfere» comincia a spirare un vento favorevole all'abbandono del sistema distruttivo, che non ha dato risultati buoni e solo ha molestato e angariato i viticoltori. E sembra perfino che vi sia disposizione a volgere una parte di quel milione che ora si spende a combattere la fillossera, in pro' della ricostituzione dei vigneti.

Non è un impegno che egli prende con le sue parole: egli non è una «potenza» e non può prendere impegni di sorta: ma è sicuro che tutto quello che esiste, come disse sopra, rimarrà. (Applausi).

Il dott. Franchi lo ringrazia. L'on. De Asarta, continuando, afferma non trovarsi, egli, presente a questa adunanza soltanto per compiere il proprio dovere di deputato del collegio; ma per attestare la propria convinzione.

Il suo amico prof. Molon sa che da molti anni egli è favorevole al sistema ricostitutivo, che il professore coraggiosamente propugna.

Da resto, non occorre essere tecnici, non occorre essere viticoltori nemmeno, per decidersi contro il sistema fin qui invalso. Basta vedere una regione dove sieno passate e stabilitesi le orde antifillosseriche...

Orde barbariche! - esclama una voce. Basta vedere una regione come Castions per formarsi un concetto e una convinzione!... Basta udire la voce di una regione consimile!... Che cosa domanda Castions?... Una cosa sola ella domanda: - Per carità, lasciatemi non mi proteggete!... - E queste domande, non dal solo Friuli s'innalzano; ma le udiamo anche nella Provincia di Novara...

Cosa vuol dir ciò?... Che il soccorso è peggiore del male. Questo è che ci fa impressione, che ci convince. E l'amico mio prof. Molon, che ancora mi ebbe con lui, a Conegliano, quando la sua voce - tra i malumori di parecchi - tuonava contro gli alti papaveri (si ride); il mio amico prof. Molon, così benemerito della statistica, il quale ha scritto cartamente non meno di 150 metri quadrati di statistiche, può dire che la voce implorante di Castions è la voce di tutti i centri, dove il condannabile sistema imperversa.

L'amico mio che fu solo, per qualche tempo; che fu combattuto ma della lotta non s'impaurì; l'amico mio che non si è mai stancato dalla sua propaganda e vide crescere intorno alla bandiera coraggiosamente inalberata il numero dei consenzienti - si può paragonare alla formica che rode e rode il vecchio tronco della quercia disseccata, il quale invece di ristoratrici ombre amiche, porta intorno a sé l'umidore propizio ai malefici funghi... (Applausi. Grida di: Viva Molon!)

Voci. Ai voti ai voti! Prof. Molon. Al conte di Brazza non ho nulla da dire, se non ringraziarlo per l'appoggio dato alla mia proposta. (Bene! applausi.) Dott. Portelli. Una volta ottenuta la circoscrizione, si potranno esportare egualmente i gelsi? e continueranno a funzionare le vasche di disinfezione? Prof. Molon. Nulla viene mutato, fiesi territori compresi entro la circoscrizione, tranne la libertà di muoversi per coloro che vi stanno dentro: per le esportazioni di gelsi dai medesimi, per le vasche di disinfezione eccetera, continua ad aver vigore la convenzione di Berna.

Parlano ancora: Cirio e Venuti di Castions di Strada; dott. Portelli ed altri. Il signor Follini rileva essere Castions un buon centro di vivai per gelsi: donde appunto le preoccupazioni di quel Sindaco signor Venuti, che vorrebbe allargati i confini della circoscrizione.

Egli si associa a quanto ha detto il prof. Molon. Quel che pensa il Governo. L'on. De Asarta è convinto che tutto quello che esiste - cioè le vasche di disinfezione, il diritto di esportazione con le volute cautele, - rimarrà.

In recenti conversazioni avute da lui col Ministro e col Sottosegretario all'Agricoltura, poté convincersi che anche nelle «alte sfere» comincia a spirare un vento favorevole all'abbandono del sistema distruttivo, che non ha dato risultati buoni e solo ha molestato e angariato i viticoltori. E sembra perfino che vi sia disposizione a volgere una parte di quel milione che ora si spende a combattere la fillossera, in pro' della ricostituzione dei vigneti.

putato del collegio; ma per attestare la propria convinzione.

Il suo amico prof. Molon sa che da molti anni egli è favorevole al sistema ricostitutivo, che il professore coraggiosamente propugna.

Da resto, non occorre essere tecnici, non occorre essere viticoltori nemmeno, per decidersi contro il sistema fin qui invalso. Basta vedere una regione dove sieno passate e stabilitesi le orde antifillosseriche...

Orde barbariche! - esclama una voce. Basta vedere una regione come Castions per formarsi un concetto e una convinzione!... Basta udire la voce di una regione consimile!... Che cosa domanda Castions?... Una cosa sola ella domanda: - Per carità, lasciatemi non mi proteggete!... - E queste domande, non dal solo Friuli s'innalzano; ma le udiamo anche nella Provincia di Novara...

Cosa vuol dir ciò?... Che il soccorso è peggiore del male. Questo è che ci fa impressione, che ci convince. E l'amico mio prof. Molon, che ancora mi ebbe con lui, a Conegliano, quando la sua voce - tra i malumori di parecchi - tuonava contro gli alti papaveri (si ride); il mio amico prof. Molon, così benemerito della statistica, il quale ha scritto cartamente non meno di 150 metri quadrati di statistiche, può dire che la voce implorante di Castions è la voce di tutti i centri, dove il condannabile sistema imperversa.

L'amico mio che fu solo, per qualche tempo; che fu combattuto ma della lotta non s'impaurì; l'amico mio che non si è mai stancato dalla sua propaganda e vide crescere intorno alla bandiera coraggiosamente inalberata il numero dei consenzienti - si può paragonare alla formica che rode e rode il vecchio tronco della quercia disseccata, il quale invece di ristoratrici ombre amiche, porta intorno a sé l'umidore propizio ai malefici funghi... (Applausi. Grida di: Viva Molon!)

Voci. Ai voti ai voti! Prof. Molon. Al conte di Brazza non ho nulla da dire, se non ringraziarlo per l'appoggio dato alla mia proposta. (Bene! applausi.) Dott. Portelli. Una volta ottenuta la circoscrizione, si potranno esportare egualmente i gelsi? e continueranno a funzionare le vasche di disinfezione? Prof. Molon. Nulla viene mutato, fiesi territori compresi entro la circoscrizione, tranne la libertà di muoversi per coloro che vi stanno dentro: per le esportazioni di gelsi dai medesimi, per le vasche di disinfezione eccetera, continua ad aver vigore la convenzione di Berna.

Parlano ancora: Cirio e Venuti di Castions di Strada; dott. Portelli ed altri. Il signor Follini rileva essere Castions un buon centro di vivai per gelsi: donde appunto le preoccupazioni di quel Sindaco signor Venuti, che vorrebbe allargati i confini della circoscrizione.

Egli si associa a quanto ha detto il prof. Molon. Quel che pensa il Governo. L'on. De Asarta è convinto che tutto quello che esiste - cioè le vasche di disinfezione, il diritto di esportazione con le volute cautele, - rimarrà.

APPENDICE 18

L'espiazione.

C'era, in tutto l'aspetto di quell'essere debole, delicato, come una nuta preghiera. Ella soffriva, era visibilissimo; ma era visibile anche lo sforzo continuo ch'ella faceva per tener celate le proprie sofferenze, per nascerle sotto un sorriso calmo e rassegnato.

qualche cosa di male?... Oh no: sarà il freddo forse... Fu foche, alimentato con carbone, agonizzava sul focolare, troppo grande per così scarso alimento.

che tu non mi vuoi dire?... Laura fece uno sforzo e sorrise scuotendo la bella testa. No, non voglio né rattristarti né darti false gioie.

slanciata: un tipo affatto diverso dalla figliuola. Si avvicinò alle due giovanette, le baciò entrambe con lo stesso affetto.

La signora Fernanda sospirò lungamente. Ella è una nostra vecchia conoscenza. Il suo volto, però in vent'anni da quella giornata memorabile in cui il marito suo, il capitano Fougierol, era stato assassinato per mano del suo amante, il conte Guglielmo Albertis, aveva subito un cambiamento profondo.

Continua. Società Italiana Francobolli - premio Vedi avviso in quarta pagina.

Società per lo studio della questione fillosociale, non debbono avere voto tutti i Comuni villosi della Provincia, perché non trovano giustificato che i rappresentanti di oltre 140 Comuni (quanti sono quelli villosi del Friuli) siano chiamati a deliberare sugli interessi diretti di forse 25 comuni (ossia a quanti sono quelli fillosociale e quelli contadini o vicini ad essi). Per molteplici ragioni esprimono il desiderio che il Senato dei Comuni chiamati a votare al suddetto Comitato sia formato in modo più opportuno, per lasciare campo al svolgimento delle eventuali diverse tendenze.

### Lo si apprevva.

Rubini Bonissimo. Anche a me, non appena vidi annunciate queste intenzioni, la cosa parve tanto strana, tanto enorme, che, francamente, non so ancora capacitarmi come la commissione si sia così caparzia accennata in un'idea così strana ed ingiusta. Approvo quindi pienamente quest'ordine del giorno.

Sindaco di Castions. Domando la parola!

Voci. Ai voti si voti! Sindaco. Non sono abbastanza compreso quel che significa l'ordine del giorno...

Ghielo si spiega. Poi, l'ordine del giorno proposto dal dott. Franchi è approvato all'unanimità.

E l'adunanza è sciolta. In «famiglia». L'on. De Asarta, il prof. Molon, il cav. dott. Rubini, il dott. Portelli, i signori Merelli Rossi e Follini, l'ing. Buri e l'umile non sottoscritto sono, poi, ospiti della famiglia Scals; e due ore passano rapidissime in conversari fillosociale, antifillosociale e nonfillosociale — per la gentilezza squisita degli ospiti, signora Scala e marito e cognato suo, e pel brio del prof. Molon e dell'on. De Asarta.

## Interessi provinciali.

L'approvazione della bonifica di Bueris (Tarcento) e delle opere di difesa in comune di Amaro e di Cavasso (Carma).

Un nostro telegramma particolare, arrivato sabato a mezzo il quando il giornale era già in macchina, ci informa che la Commissione comparimentale di Venezia diede voto favorevole alla classifica in III categoria dei progetti di sistemazione del torrente Urana e conseguente bonifica delle paludi di Bueris - Zeghacco - Collalto in Mandamento di Tarcento — del Fella e del Tagliamento in Comune di Amaro — del Tagliamento stesso e del Rio Faal in Comune di Cavasso: queste due in distretto di Tolmezzo.

Il voto della Commissione di Venezia è importantissimo, anzi il più importante tra quelli dei vari corpi che finora si pronunciarono sui detti lavori: spetta al Ministero dei Lavori pubblici — ora che è stata data la commissione competente — di approvare in via definitiva la classifica in III categoria, il che non può ormai mancare.

Tutti e tre i progetti, di cui sopra, sono opera dell'ing. cav. Rizzani (per la sistemazione dell'Urana a Bueris si ass. cioè l'ing. Del Pino di Bueris); autore di altre opere approvate ancor giorni sono, come abbiamo annunziato.

Dei singoli lavori i nostri lettori sono stati informati già a tempo dal nostro giornale che non trascurò mai i progressi economici della nostra provincia, e specialmente serbano edotti della cosiddetta bonifica di Bueris per le tante opposizioni che contro di essa sorsero, e che ora è meglio dimenticare.

Un regolamento non approvato.

Ci giunse iersera notizia da Roma che il Ministero non aveva approvato il regolamento sulle risse approvate dal nostro Consiglio provinciale nella sua ultima seduta.

Contemporaneamente apprendiamo ieri, trovandoci a Palma per la riunione antifillosociale (vedi relazione) che quel regolamento ha suscitato nelle nostre Basse, dovunque è stato risale, vivo malcontento nelle lavoratrici perché sembrava loro che le restrizioni sancite dal medesimo a tutela dell'igiene fossero troppe a troppo severe.

### Ringraziamento.

La famiglia Misoni, nel mentre che viene per le involontarie omissioni, purtroppo inevitabili in tali circostanze dolorose, profondamente commossa e riconoscente, esprime a tutti coloro che vollero operare colla loro presenza la salma della carissima estinta.

Moggio, 24 gennaio 1904.

l'editrice Franz Misseni

## Ing. Franchini e Schiavi

PREMIATA FABBR. BILANCIE

(ex G. B. Schiavi)

Officina meccanica in Via Zancon

UDINE

Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonn.

Pesa-carri fino a 70 quintali

Bescheltes da 3, 5, 8 e 10 q.li

BILANCIE A PENDOLO

e stadiere d'ogni portata

Pesi e Misure

Costruzione e riparazione di macchine

## CRONACA PROVINCIALE

### GEMONA

La verità è una sola e trionfa sempre (A proposito delle bugie in serie in una corrispondenza da Gemona sul «Crociato» del 19 corrente) (I. p.)

Già era da aspettarsela!... A certi fanatici che seguono il Vangelo sulla carta; a certi cristiani-cattolici, che ad ogni osservazione scattano coi più triviali impropri, offendendo sempre e mai discutendo; a certi sudditi riverenti ed obbedienti a base di tube che l'autorità ha loro prescritte, non giova neppure c'era il «Motu Proprio» del Papa per farli ravvedere delle loro cattiverie!

Hanno un «Motu Proprio» affatto proprio ed è la bugia e la costante malafede, sempre pronte in costoro per arrampicarsi su poi vetri onde la luce non passi, e le loro peccollette ne siano rischiarate.

Nell'articolo del 16 corrente pubblicato da queste colonne l'«Osservatore» intendeva certamente di dimostrare col Motu Proprio del Papa il torto che ebbe il «Crociato» o chi per esso, di iniziare pubblicamente tanta gazzarra contro il superiore del Convento di S. Antonio nei fatti dell'ottobre 1902, e di comprovare quanto maggior raziocinio e carità cristiana si aveva noi col biasimare detta gazzarra, dal momento che il Papa stesso ordina che dei dissapori che intervenissero tra i cattolici, non ne sia data pubblicità sui giornali del loro partito.

Siccome però da tale pillola non si possono esimere, questi buoni ga'ant'uomini mi scappano ora con una gherminella, e vorrebbero far credere che non fu il «Crociato» il primo a rendere di pubblica ragione la questione, ma bensì la «Patria», e che il «Crociato» non ha fatto che mettere le cose a posto, scrivendo pochissime volte in risposta alla «Patria».

Vir, bugiardi! Non foste voi, proprio voi i primi a rendere di pubblica ragione la questione, mettendovi in vista i vostri panni che ancora nessuno aveva veduti? Non foste voi, proprio voi i primi a sbraitare sul conto del Padre Guardiano pubblicando dagli altri delle vostre Chiese la mattina stessa della solennità ciò che era avvenuto tra l'Arciprete ed il Guardiano dei Frati? Non foste voi, proprio voi i primi a pubblicare nel mattino seguente sul vostro «Crociato» questo preciso articolo invocando una energica ed immediata riparazione all'insulto che il Guardiano avrebbe fatto al vostro Arciprete ed a tutta la popolazione? (La quale non ne sapeva un'acca.)

Crociato's N. 227 datato 5 ottobre 1902 da Gemona. — Quest'oggi, festa del SS. Rosario Mons. Arciprete doveva celebrare la Messa solenne nel Santuario di S. Antonio. Il Rev. Padre Guardiano dal convento, appoggiandosi su certe costituzioni dell'ordine, si oppose improvvisamente all'intervento di Monsignore, abolendo in tal modo una consuetudine che risale all'anno 1769. Posso assicurare che l'Arciprete esaurì tutte le pratiche per venire ad un momentaneo accomodamento, e ciò per evitare uno scandalo; ma trovò il Padre Guardiano tremabile nel suo proposito. Nella popolazione l'impressione è enorme e si prevedono gravissime conseguenze. Commenti non ne faccio per ora! Dirò soltanto che l'insulto fatto a Monsignore Arciprete è un insulto alla popolazione intera. È necessaria una riparazione energica ed immediata. (y.)

Non foste voi, proprio voi, a continuare la lotta accanita e personale contro quel superiore dei frati. Non foste voi, proprio voi, che tutto tentate per farlo allontanare da Gemona? Non foste voi, proprio voi che iniziaste una pubblica protesta, collettiva fra i preti della diocesi, per intercettare la questione ai poveri frati, dichiarandola l'unica risposta più adatta da darsi alle disposizioni del decreto che il Guardiano aveva affisso nella sagrestia (e non nella chiesa) e l'unico e semplice da imitare da ogni buon prete? (Vedi «Crociato» 16 ottobre 1902 N. 236.)

Non foste voi, proprio voi, che denunciaste al pubblico dalle colonne del «Crociato», quale persona strisciante alla giacca dei liberali il Padre Guardiano? Non foste voi, proprio voi, che rimetteste una questione d'indole affatto ecclesiastica nelle mani dell'autorità civile, consegnando al Municipio di Gemona persino le lettere private del Provinciale dei frati, ed una petizione fatta firmare dai contadini, e tutto contro il Guardiano? Non foste voi, proprio voi, che sulle colonne del «Crociato» N. 111 datato 18 maggio 1903 pubblicaste lettere, dichiarazioni e frammenti di lettere mettendo alla luce tutti i vostri pettugolezzi per arrabattarvi e per accusare il Guardiano?

Non foste voi, proprio voi, ed i vostri superiori che dichiaraste necessaria la pubblicità di tanto scandalo avvenuto tra clero e clero mentre da molti che non hanno la vostra veste fu biasimata e giudicata impropria?

Ed ora che il Motu Proprio del Papa viene a confermare il giudizio nostro, ed a condannarci quindi nel vostro sistema; ora perché abbiamo la franchezza di rimproverarvi con le parole medesime del vostro

Capo supremo, della condotta tenuta pubblicamente ed ingiustamente contro i frati, ora vorreste apparirvi mordi con la gratuita asserzione che siamo stati noi i primi a rendere di pubblica ragione la questione; e non b' stasse, tentate di difenderci col dire: «dunque si doveva tacere», lasciandoci intanto che il popolo restasse abbindolato... Si doveva tacere a costo di andar sulla forza».

No, cari: né abbindolamento, né forza! I vostri panni lavateveli in casa. Il Papa ha comandato che dei pettugolezzi che nascono tra voi, non si dia pubblicità sui giornali cattolici, ecco il punto. E voi ne avete data e ridata della pubblicità e ne date ancora. Né vale che tale pubblicità fosse anche stata data dopo di altri giornali; l'avete sempre data anche voi, mentre a voi specialmente è fatto obbligo di non darla; se il «Motu Proprio» del Papa viene dopo mesi a condannarla e proibirla, è sempre condannata e proibita e noi abbiamo tutto il diritto di ripeterci che avevamo più buon senso noi quando biasimammo la vostra pubblicità un anno prima del Papa, che voi, dichiarandola buona e necessaria allora, la continuate anche oggi, nonostante il divieto del Papa!

Né cercate di difendervi della disobbedienza vostra coll'addurre lo stimolo delle nostre giuste puzze, che se noi polemizziamo a difesa dei frati è perché sappiamo di sostenere una causa giusta, e d'altronde non è a noi che si comanda di non dare pubblicità dei dissapori che insorgono tra i cattolici ecclesiastici, ma a voi, proprio a voi ed al vostro giornale, alla direzione del quale vi è un sacerdote come è sa' erdote il Guardiano dei Frati tanto tartassato dalle vostre colonne, mentre noi non portiamo né cotte, né sse, e neppure abbiamo l'occhio della Curia che sorvegla alla nostra redazione.

Mi sembra di avervi parlato chiaro; ma già non mi lusingo affatto che sia questa la volta che vi battiate il petto.

La tuba è un documento irrefragabile.

— Conferenza. 24 gennaio. — (I. p.) — Presenti una settantina di persone, al togo parlò nella sala municipale il cav. Antonio Celotti, presidente dell'Operaia, sulla «Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai». La vernacolo spiegò minutamente le «Istruzioni» a stampa che per cura della Società Operaia vennero distribuite in gran copia ai soci ed estransi in tempo addietro. Fu convincente e svolse il tema con quella maestria e competenza che gli si deve riconoscere e che gli procurarono le unanimi approvazioni.

Trattato l'argomento in generale, si fermò a spiegare dettagliatamente le facilitazioni che possono avere gli iscritti alla Società Operaia, e quali siano gli intendimenti della Presidenza per venire in soccorso dei soci vecchi che per ristrette condizioni finanziarie non potessero pagare gli arretrati necessari e voluti dalla legge: a ciò sarebbe la Società stessa col fondo intangibile di cui dispone. Ogni socio poi che ora paga il contributo annuo di L. 720, inscrivendosi anche alla Cassa Nazionale verrebbe a sborsare L. 12 soltanto e cioè una misera lira al mese. Con ciò si assicura il sussidio in caso di malattia e la pensione nella sua vecchiaia. E' da augurarsi che i nostri operai convinti dei vantaggi a loro riservati dal Governo abbiano ad iscriversi senza esitazione alla Cassa Nazionale che tanto a loro ripromette e che quanti appartengono alla nostra Operaia abbiano ad approfittare delle facilitazioni a loro accordate.

### IPPLIS

24 gennaio. — Il nostro Consiglio comunale, con 11 voti su 12 votanti, nominava Segretario il sig. Carlo Ferro, già isettore alla vigilanza urbana del nostro Comune.

Egli funzionò per cinque mesi, fino a ieri si può dire, e meritando i più ampi elogi, nel Comune di Butrio.

La nomina fu accolta con favore. Il nuovo segretario entrerà in carica col 1 del mese.

### SACILE

— Aste ed appalti. Cadde deserto l'esperimento d'asta per l'appalto della manutenzione stradale.

Sembra che la Giunta intenda provvedere, accollando l'appalto stesso per trattativa privata.

Fra breve seguirà l'appalto anche per la fornitura di stampati ed oggetti di cancelleria, libri di testo ed oggetti scolastici per la durata di un quinquennio.

— La Torre dell'orologio o meglio Torre dei Mori subirà un radicale riatto. Nel prossimo Consiglio comunale verrà deliberato un progetto con relativo fabbisogno dell'ingegner Ezio Bellaviti, il quale progetto comprenderebbe anche delle migliorie estetiche della Torre.

Non c'è che dire: il paese nostro va seriamente abbellendosi.

### TOLMEZZO.

— Orribile disgrazia. Ieri una donna della vicina frazione di Terzo, precisamente la levatrice del paese, Cecilia Nait s'era recata nel bosco a raccogliere legna. Rincasando colla golia, ella doveva passare sopra un stretto viottolo — che costeggia un burrone, profondo qualche centinaio di metri. Forse un momento di vertigine la colse, o le mancò il piede, e lei per il troppo peso non seppe all'istante ripigliare il sangue freddo che ci vuole purtroppo in quei frangenti; le nostre donne lo sanno troppo bene — fatto sì che la povera Cecilia Nait precipitò nel burrone rimanendo orribilmente sfracellata. I famigliari vedendo non ricasava mai si recarono che nel bosco, sulle sue tracce e ne rinvennero il cadavere sanguinolento nel fondo in cupo burrone.

### CIVIDALE.

— Trovò la morte lavorando. Ieri, verso le ore 11, il boscaiolo Secchiutti Giuseppe fu Domenico di Canalutto (Torreano) orsi recato nella località denominata Selva, a fare come si usa dire colla, un tratto di bosco. Stava egli attendendo all'occupazione sua, quando un grosso tronco, rotolandosi precipitosamente giù per la collina giunge ad investirlo e a fracassarli il cranio.

Lo sventurato rimane freddo cadavere. Prossimo di lui un bambino di circa 5 anni, figlio d'un altro lavoratore, rimane gravemente ferito. Che cosa era avvenuto? Qualche decina di metri più in su, certo Spacogna Giuseppe fu Giuseppe, dando l'ultimo colpo al tronco d'una grossa pianta, se l'era in volontariamente lasciata sfuggire e questa era venuta a colpire orribilmente il Secchiutti che era suo sugero.

Il bambino ferito è figlio dello Spacogna. Per guarire ha d'uopo di circa quindici giorni di letto.

Sul sito si sono tosto recati: il V. Pretore dott. Soliani, il cancelliere sig. Zanutt, il delegato di P. S. sig. Minardi, il Maresciallo dei carabinieri ed il medico dott. Accordini.

Lo Spacogna Giuseppe venne deferito all'autorità giudiziaria per omicidio colposo, ma non lo si ar restò, ciò che prova che anche nella mente delle autorità che esaminerono il sopralluogo è entrata la convinzione che il triste caso si deve a disgrazia.

— Incendio. Ieri, nella casa colonica del medico dott. Frossi di Premariacco, situata in principio della frazione di S. Mauro, ed abitata da certo Flebus, si sviluppò un incendio, verso le ore nove e durò quasi fino a mezzodi, distruggendo completamente la stalla la cucina e parte del fienile, per un danno complessivo di L. 1500, che per maggior sfortuna non è assicurato.

Nell'opera di spegnimento prestarono lodevolmente il loro aiuto quei bravi e buoni terrazzani, ma quelli che maggiormente si distinsero per coraggio, furono le guardie campestri.

Causa dell'incendio: gli zolfanelli lasciati in mano ai fanciulli che si divertivano a bruciare un po' di paglia presso la stalla.

— A proposito di alcolismo. Nel numero 16 della «Patria del Friuli» si insinua con molta spirito che in una scuola serale del Comune di Arta, che non è quella del capoluogo, i giovanotti ed i giovanetti bevono l'acquavite per sopprimere alla mancanza di caloriferi e di stufe.

Possiamo assicurare che l'acquavite bevuta in quella scuola ha dato alla testa dell'amico corrispondente, e soltanto alla sua.

Non vi sono nel Comune di Arta che due scuole serali: una nel capoluogo, e il corrispondente la esclude dall'imputazione, l'altra a Cedarebis, tenuta dall'egregio maestro Pielli Antonio, al quale, non consta che, da un mese e mezzo dacché fa lezione, il tradizionale decimino abbia mai fatto comparsa sui banchi della scuola, come il corrispondente vorrebbe far credere.

Se il far propaganda dell'alcol nelle scuole è immorale, quando i fatti asseriti sono assolutamente falsi è ben più immorale e pernicioso lanciare insinuazioni che hanno l'unico scopo di nuocere, e di togliere, a chi si dedica all'insegnamento serale, l'amore e la volontà di attendervi.

Il corrispondente in parola può trarre ben magra soddisfazione dalla sua menzogna: continui il maestro Pielli nella sua opera bella ed utile e lasci che le rane gracino; il paese di Cedarebis soltanto può essere buon giudice.

### PORDENONE.

— Per i telefoni. La Società per i telefoni ottenuta finalmente la concessione dallo Stato a buone condizioni, incomincerà prestissimo la costruzione della linea.

La concessione è stata chiesta per le linee seguenti: Pordenone Udine, Udine-Codroipo, Pordenone Spilimbergo, Maniago, Aviano, Sacile, Cordenons, Passignano, Azzano S. Vito, Casarsa. L'impianto sarà

così completo, e Pordenone sarà il centro di un'ampia rete che rimirà fra loro tutti i paesi vicini. La costruzione delle linee, verrà fatta nell'ordine con cui verranno sottoscritti i capitali, facendo subito la costruzione di quelle per cui i fondi sono già pronti e continuando la costruzione delle altre non appena se ne avranno i mezzi. La Società avrà la propria rete in comunicazione con tutti gli abbocchi di Udine e colla rete nazionale.

Si studia inoltre di unire la linea con Conegliano e Treviso e quindi con Venezia.

— Nomina del Sindaco e della Giunta. Il Consiglio comunale nominò sabato, alle 5 e mezza, il Sindaco e la Giunta. Alla seduta assisteva un pubblico numeroso. Erano presenti 25 consiglieri.

L'on. Monti avv. Gustavo, invitato dal R. Commissario straordinario ad assumere la presidenza, salutò i colleghi neo-eletti e parlò brevemente sulla necessità di soddisfare urgenti bisogni e di guardare con fiducia all'avvenire della città nostra, la quale è chiamata dal suo crescente progresso commerciale ed industriale ad alti destini. Diede poi la parola al dott. Gasbarri, regio commissario straordinario.

La dettagliata ed elegante relazione, che compendia il lavoro compiuto dal solerte funzionario, accenna ai bisogni più urgenti, e a larghi tratti delinea il programma che dovrebbe svilupparsi dalla nuova amministrazione; ed suggerisce il metodo che i nuovi amministratori dovrebbero seguire per raggiungere lo scopo. S'egli nella sua modestia, non volle che il Consiglio, su preposta dell'on. Monti, volesse la stampa della bella e dotta relazione che fu vivamente applaudita, noi non vogliamo, riassumendola, guastarla, e ci limitiamo di esprimere l'augurio che i nuovi amministratori facciano tesoro dei suoi consigli.

Fu unanime il voto di plauso e di ringraziamento al R. Commissario straordinario.

Si passò quindi alla nomina del Sindaco e della Giunta.

A sindaco riuscì eletto il signor Cossetti d. t. Erasto; con voti 19, 5 schede bianche. Ad assessori eletti con 19 voti ciascuno, i signori: Cattaneo co. Riccardo, Marini avv. Vittorio Veroli Domenico e De Carli rag. Luigi. A supplenti i signori: Cecchetto Augusto e Poletti G. Battista.

Speriamo che la nuova amministrazione sappia rispondere con l'opera solerte alla fiducia degli elettori.

— Errata corrige. Nell'elenco degli effetti protestati e non ancora pagati, pubblicato la settimana scorsa, fu per errore involontario ommesso che la cambiale accettata dal signor Vincenzo Falomo e girata al Banco Eilero venne immediatamente pagata.

— Sul piazzale XX settembre. Da più di due mesi sul piazzale XX settembre, vi sono baracche e baracconi, e non appena uno o due se ne vanno, altri vengono ad occupare il posto lasciato libero. Davanti poi a quelle indecenti baracche, staziona una folla di curiosi, la maggior parte formata di scolari che vanno alla scuola o ritornano a casa. Ciò che reca offesa al sentimento è l'esposizione permanente di certi fantocci dalle faccie deformi e mostruose, e crediamo di non errare dicendo che il giuoco di rovesciare con un colpo di palla quelle teste ridicole è in vero poco educativo. Ci pensi a chi tocca.

— E' morta. Ieri l'altro, fra gli spasimi più atroci, all'ospitale, quella disgraziata Maria Soppilosa, che fu investita dalle fiamme, mentre appendeva il piumino alla catena. Ieri ebbero luogo i funerali, e la salma della disgraziata bambina venne dalla chiesa degli Angeli trasportata nel cimitero della frazione di Torre.

— Conferenza della Società Operaia. Ieri doveva parlare il signor Eilero dott. Giuseppe sul tema: La ricerca della paternità.

Il conferenziere ricercò prima il pubblico, che non trovò, e così la conferenza fu rimandata.

— Un galantuomo nella rete. Uno dei nostri vigili si trovava ieri sul piazzale XX settembre e girava intorno lo sguardo. Vide un tipo sospetto, lo avvicinò e intavolò seco lui un discorso, invitandolo poi a bere del vino nell'osteria del sig. Curan, dove si misero insieme a fare una partita alle carte. Comprese tosto la guardia che non s'era apposto male, e uscito con un pretesto, non trovando altri invito l'accalappiacani di aiutarlo nel caso che lo sconosciuto avesse opposto resistenza all'invito di recarsi all'ufficio di pubblica sicurezza.

— Rientrato nell'osteria con il cannicida, invitò subito il galantuomo a seguirlo e, condotto al municipio lo si trovò in possesso di molti grimaldelli e di due coltelli. Fu perciò trattenuto in arresto.

— Veglia del «Circolo Verdi». L'altra sera riuscì oltremodo brillante la festa da ballo promossa dal «Circolo Verdi».

### SPILIMBERGO.

— Un fatto incredibile. Un buco che sale una scala di 14 gradini. (Ezio). — Ben bè tardi, essendomi stata raccontata solo ieri sera, vi mando un notizia che tutti forse non crederanno vera, ma per quanto strana, lo è in realtà. Giorni fa nella vicina frazione di Guio un contadino stava attaccando un paio di buoi ad un carro — quando tutto ad un tratto uno di questi s'imbarazzò e si dà alla fuga, con quattro poderosi salti arriva vicino alla porta che conduce al piano superiore della casa di quel contadino. La porta era aperta ed il buco sempre più infuriato infilò questa, attraverso un piccolo corridoio... sale le scale.

Qualche cosa di spettacoloso mi raccontava una persona che si trovava presente al fatto, vedeva quel bestione salire di corsa 14 gradini! Quando fu in cima alla scala, trovata aperta la porta di una stanza da letto vi entrò... non so se avesse l'intenzione di coricarsi... certo è, che, messa una zampa sopra il letto lo frascò completamente!

Ma il bello venne poi, il buco non poteva certo pretendere fissare il suo domicilio in una stanza da letto. I presenti erano imbarazzati non trovando il modo a invitare quel signore a discendere, fu deciso di gettare un jaccio alle gambe posteriori, legatolo ben bene (si può solo immaginare la fatica che si dovette fare) si accinse e calarlo da quella stessa scala per la quale era salito.

Ci volle oltre un'ora di tempo ed il lavoro di una ventina di uomini finalmente fu fatto arrivare al pian terreno sano e salvo il capriccioso animale.

### CLAUZETTO.

— Conferenza. (Ezio) — Domenica 31 corrente qui in Clauzetto nella nostra scuola Comunale allo scopo di fondare una Società Operaia di Mutuo soccorso parlarà sul tema: La forza e la necessità dell'unione, il valente ed intelligente oratore Ciriani avvocato Peter di Spilimbergo. E' certo che nessuno mancherà d'intervenire alla conferenza, tanto più gli operai che ne sono più interessati.

— Una po' di stadistica. La popolazione totale del nostro Comune al 31 dicembre 1902 era di 7682 abitanti: durante l'anno si ebbero 287 nati vivi e 118 morti, con un quoziente di mortalità del 145 per 1000; è una mortalità minima, se si pensa che la mortalità media in Italia è del 22 per 1000.

Durante il 1903 a Cordenons furono celebrati 49 matrimoni civili, vi presso domicilio 149 persone forestiere, e invece emigrarono per sempre 60.

### CORDENONS

— Una po' di stadistica. La popolazione totale del nostro Comune al 31 dicembre 1902 era di 7682 abitanti: durante l'anno si ebbero 287 nati vivi e 118 morti, con un quoziente di mortalità del 145 per 1000; è una mortalità minima, se si pensa che la mortalità media in Italia è del 22 per 1000.

Durante il 1903 a Cordenons furono celebrati 49 matrimoni civili, vi presso domicilio 149 persone forestiere, e invece emigrarono per sempre 60.

— Poveri giovani! Da vevano rimanere assenti per poche ore e perciò dopo essersi rifocillati con poco caffè, presero con loro i soli viveri necessari per la breve assenza.

Ma sventura volle che dopo breve cammia venissero attoniti da una fitta nebbia, ed a questa si aggiunge l'oscurità della notte che precipitava.

Senza viveri, estenuati di forze, i poveri militari vagarono tutta la notte in cerca di un sentiero che li mettesse sulla buona via ma inutilmente.

Nel mattino seguente per colmo di sventura i giovani, si accorsero di aver smarrito cinque compagni, si dettero subito alle ricerche e dopo lungo tratto di strada li rinvennero assiderati.

Prodigate solerti cure si riuscì a salvare i poveretti e la compagnia si mise nuovamente in moto per il ritorno in paese.

Solo dopo trentasei ore quando la notte cominciava nuovamente a cadere i giovani militari trovarono la buona strada e ritornarono a Timau.

Quivi furono pietosamente accolti oltre che dai commilitoni dai paesani, i quali temevano la loro perdita.

— Un banchetto in onore del cav. Sabbadini. 24. Alle ore 20 d'oggi nella sala a piano terra dell'Albergo Roma ebbe luogo un banchetto di 50 coperti in onore del cav. dott. Francesco Sabbadini il quale fra qualche giorno partirà per Grosseto, perchè nominato Consigliere delegato di quella Prefettura.

Il Sabbadini ama il Friuli e se ne distacca con rammarico. Oltretutto di Udine, egli ora contemporaneamente cittadino di Codroipo e di Camino, poichè frequentati, desiderate erano le sue visite fra noi. Egli amava ed ama le sue due piccole patrie, ed il desiderio suo è quello di ritornare presto a respirare l'aria di questi luoghi.

Per affetto patriottico che egli porta a questi due paesi, un numeroso gruppo di Codroipesi ed uno non meno numeroso di Cami-

— Un banchetto in onore del cav. Sabbadini. 24. Alle ore 20 d'oggi nella sala a piano terra dell'Albergo Roma ebbe luogo un banchetto di 50 coperti in onore del cav. dott. Francesco Sabbadini il quale fra qualche giorno partirà per Grosseto, perchè nominato Consigliere delegato di quella Prefettura.

Il Sabbadini ama il Friuli e se ne distacca con rammarico. Oltretutto di Udine, egli ora contemporaneamente cittadino di Codroipo e di Camino, poichè frequentati, desiderate erano le sue visite fra noi. Egli amava ed ama le sue due piccole patrie, ed il desiderio suo è quello di ritornare presto a respirare l'aria di questi luoghi.

Per affetto patriottico che egli porta a questi due paesi, un numeroso gruppo di Codroipesi ed uno non meno numeroso di Cami-

— Un banchetto in onore del cav. Sabbadini. 24. Alle ore 20 d'oggi nella sala a piano terra dell'Albergo Roma ebbe luogo un banchetto di 50 coperti in onore del cav. dott. Francesco Sabbadini il quale fra qualche giorno partirà per Grosseto, perchè nominato Consigliere delegato di quella Prefettura.

Il Sabbadini ama il Friuli e se ne distacca con rammarico. Oltretutto di Udine, egli ora contemporaneamente cittadino di Codroipo e di Camino, poichè frequentati, desiderate erano le sue visite fra noi. Egli amava ed ama le sue due piccole patrie, ed il desiderio suo è quello di ritornare presto a respirare l'aria di questi luoghi.

Per affetto patriottico che egli porta a questi due paesi, un numeroso gruppo di Codroipesi ed uno non meno numeroso di Cami-

— Un banchetto in onore del cav. Sabbadini. 24. Alle ore 20 d'oggi nella sala a piano terra dell'Albergo Roma ebbe luogo un banchetto di 50 coperti in onore del cav. dott. Francesco Sabbadini il quale fra qualche giorno partirà per Grosseto, perchè nominato Consigliere delegato di quella Prefettura.

nesi, vollero offrire all'egregio funzionario, il banchetto d'addio, quale espressione della loro riconoscenza. Alla tavola d'onore, ai lati del cav. Sabbadini sedevano i signori Marcello Melchior, dott. Cignolini Sebastiano, Marco Daniele, dott. Giavedoni, dott. Mattia Zuzzi e dott. Giovanni Faleschini.

Il sig. Edoardo Nava conduttore dell'albergo ed il personale addetto, ci misero tutto l'impegno per rendere scilicet fatti i banchettanti. Il servizio fu disimpegnato regolarmente.

Buone le vivande, ottimo il vino. Durante il banchetto regnò la massima cordialità. Nel gruppo dei Caminesi c'era anche una maggiore vivacità, tenuta costantemente sveglia da quella macia a fuoco continuo di Giovanni Pisan.

Alle frutta, incominciò per primo a brindare il sig. Gregorio Mincioti a nome dei Caminesi, ai quali il Sabbadini è legato da forte amicizia. Forse all'amico che parte un fervido saluto, e fece voti che egli ritornasse presto a capo della nostra provincia.

Seguì il dott. Cignolini, il quale ripeté il saluto fatto dal rappresentante di Camino sig. Mincioti, ed aggiunse le congratulazioni e l'augurio di un prossimo ritorno dell'integerrimo funzionario.

E' la volta del sig. Marcello Melchior. Egli disse: il più vecchio della comitiva si alza!

E si è alzato per fare un inno poetico dei Friuli, e per raccomandare al cav. Sabbadini di dire a Grosseto che la piccola patria nostra non è la Beozia d'Italia ma una terra d'incanto della quale, il Marcello enumerò le bellezze: Laghi, fiumi, colline, montagne e foreste... imbalsamate!

Orse il cav. Sabbadini.

Egli si dice commosso per l'inaspettata dimostrazione.

Ringrazia per le frasi lusinghiere a lui rivolte. Soggiunge che se non ogni suo pensiero, certo ogni istante libero egli lo dedicò alla grande patria (il Friuli) ed alla piccola patria di Camino.

Abbandono con schianto, concluse il cav. Sabbadini, questi cari paesi e se è una catena quella che a voi mi unisce essa è l'anello della riconoscenza per la stima che voi, contro i miei meriti, mi dimostraste.

Ma i brindisi non sono terminati poiché dopo che il cav. Sabbadini ha parlato, si alza il sig. Liburdi il quale anche lui porge al partente i più fervidi auguri ed invita i presenti a brindare. Fa voti per il suo ritorno.

Sabbadini: Ringrazio anche l'amico sincero Liburdi, venuto fra noi dalla forte Romagna; ma non so se il suo voto sarà esaudito. Il mio desiderio è certo quello di ritornare e presto.

Pisan: Se noi vien lo manderemo a tor! (Scoppio di stilarità).

Dopo breve pausa, Pisan: Domando la parola!

Cozzi: A nome di chi?

Pisan: A nome di Turchetti.

È il maestro di Camino il quale si alza, e rivoltesi al cav. Sabbadini gli dice:

Lei disse che parte con lo s hianto nel cuore. Noi lo comprendiamo. Ela va a Grosseto; ella porterà colà la gloria dei Friuli, la nostra gioia, il nostro trionfo.

A lei salve — a lei che parte la gloria che si merita — con l'augurio di un prossimo ritorno.

Sabbadini: Ogni pensiero è rivolto alla culla.

Verso le ore 11 i commensali si levarono dalle mense. Tutti, prima di allontanarsi, vollero stringere la mano al cav. Sabbadini e rinnovargli gli auguri.

Il cav. Sabbadini partirà giovedì o venerdì per la sua nuova destinazione.

**Per le Industrie femminili Italiane.**

**Assemblea delle signore udinesi**

Sabato ebbe luogo l'assemblea delle signore udinesi per la nomina del Sottocomitato di Udine per la Società Anonima Cooperativa Le Industrie femminili Italiane.

L'aula della Scuola per le merlettiste, in via Treppo, accoglie un discreto numero di intervenute.

Notiamo: co. Cora di Brazza, marchesa Costanza di Colloredo, marchesa e marchese Mangilli, contessa e contessina Guendalina Asquini, contessina Orgnani, contessine Di Prampero, signora e signorina Toscano, signora Mary Pecile, signora Linussa, signora Schiavi, signora Gamberasi, signora Fracasetti, signora Morpurgo, signorine Misani, signora Perusini Antonini, signora Petrosini ed altre ancora.

Presiede la co. Cora di Brazza. Ella chiede alle intervenute se si debba in questa prima seduta passare alla formazione del sottocomitato. Crede opportuno prima spiegare in che consista il sottocomitato, o quali sieno i suoi uffici.

Il compito di un Sottocomitato è quello di raccogliere i prodotti delle singole industrie della regione ove ha sede, cercando anzi di sfruttarle il più possibile con la minore spesa, e col maggior concorso di attività e di mano d'opera, da parte dell'operaia. Questi lavori che il Sottocomitato raccoglie possono essere prodotti così da povera gente, come anche da persone di agiata condizione; ciò non ha veruna importanza nello scopo del Comitato centrale di Roma, al quale i lavori giungono e dal quale si vendono senza che vifiguri il nome dell'operaia.

Il Sottocomitato, nello scegliere questi prodotti dell'industria locale, deve seguire alcuni criteri, ch'ella spiega. — Anzitutto, se il prezzo dall'opera richiesta è giustificato dall'esecuzione e dal valore reale dell'operaia; in secondo luogo se il lavoro sarà onco, vendibile, e se potrà incontrare nel genio del Comitato centrale romano, che dovrà dare l'ultimo giudizio. Se il lavoro è più o meno in carattere, e se presenta un tutto armonico. E dovrà inoltre cercare il più possibile di specializzare l'industria italiana, o almeno italianizzare le singole forme, essendo la società intitolata al nome delle *Industrie Femminili Italiane* che si riferiscono non soltanto a ricami o dipinti, ma al prodotto industriale in genere.

La signorina Nigris propone che le patronesse paghino una quota annua per gli eventuali bisogni dell'associazione, e questo tasso è fissato in L. 3. Approvati all'unanimità.

E si passa alla formazione del sottocomitato, che comprende il Consiglio d'Amministrazione, la Giuria, e la Patronessa.

La contessa desidera che il Consiglio d'Amministrazione sia staccato dalla Giuria.

Dopo animato scambio di vedute e di chiarimenti, si propongono i nomi delle «eleggende».

Per la Giuria si crede opportuno nominare parecchi membri. La signora Morpurgo proporrebbe il numero di 12 ed è accettato.

Numerosa la giuria; a dare un giudizio parò, sono sufficienti 3 membri i quali in causa d'assenza possono venir rimpiazzati.

La seduta, che viene tolta quasi alle sei, non è stata sufficiente a esaurire l'ordine del giorno: e perciò sarà necessario tenerne una seconda.

— **La Cattedra ambulante.**

Sabato abbiamo stampa'o che la Cassa di Risparmio assegnò alla Cattedra ambulante ben lire 4000. Crediamo non occorra dire cosa sia, questa *Cattedra ambulante*, poiché i nostri lettori già sanno come, grazie a questa istituzione — la prima sorta in Italia! — sia intensificata ora l'azione in pro dell'agricoltura. Merce sua, abbiamo: tre lezioni di cattedra una a Tolmezzo (prof. Voglino), una a S. Vito (prof. Bassi) e una a Spilimbergo — dove fu testè nominato il dott. Giuseppe Ruini, senza contare la Cattedra centrale che risiede a Udine, della quale fu ora nominato assistente per i campi d'esperienza il dott. Umberto Zannoni. E da queste cattedre, partono consigli; e si fanno esse centro ed ausilio di esperienze, di scuole serali, ecc.

Per dare un'idea della grande attività che ora si spiega in favore dell'agricoltura, basti dire che soltanto domani si terranno conferenze agrarie nei seguenti paesi:

Treppo Granda, Vendoglio, Tarcento, S. Vito al Tagliamento, Lungs, Sutrio, Socchieve, Enemonzo, Azzano X.

**TEATRI E BALLI**

Al Nazionale, in discreto numero gli amanti di Tersicore, diverse le maschere, qualcuna in costume grazioso. Si ballò fino alle prime ore del mattino.

La sala Cecchini abbastanza affollata, non v'era r'ena, però, le danze si protrassero fino al mattino.

Anche a Cussignacco si ballò ieri ma non si fecero tanto buoni affari. A Paderno nella nuova sala Bartoli, il concorso dei ballerini, non venne mai meno.

**Giunta Provinciale Amministrativa**

Fra le molte deliberazioni prese sabato dalla G. P. A. di cui parecchie di ordinaria amministrazione, fu autorizzata: l'ecedenza della sovrimposta per i Comuni di Muzzana del Turghano e di Montenars e la rinuncia delle azioni dell'Esposizione regionale 1903 ai comuni di Palmanova e Camporotondo.

Fu approvata la concessione di un sussidio alla Società filarmonica di Forni Avoltri per parte di quel Comune e si approvarono i conti consuntivi per l'anno 1902 delle Congregazioni di Forni di Sopra, di Poesana, di Fagagna e di Brugnara, del Pio Istituto elemosiniere di Venzone e del legato Schiratti di Fagagna, nonché i bilanci preventivi 1904 dell'Istituto Renati di Udine e delle Congregazioni di Carità di Spilimbergo, Latisana, Rivolto e Treppo Carnico. Inoltre fu approvato il regolamento interno del Monte di Pietà di Scille e il regolamento edilizio del Comune di Ragogna e si diede voto favorevole al concorso del Comune di Fanna per la costruzione del ponte sul Colvera.

— **Un audace furto fuor porta Pracchiuso.**

Durante la notte del 23 al 24 andante, ignoti consumarono un audace furto, nell'abitazione del Sig. Pietro Chialina, sita fuori porta Pracchiuso al N. 46.

Mediante una sega i malviventi levarono un pezzo d'inferrata di una finestra a piano terra, imbrattato poi il vetro di sterco di bue, affinché rompendosi non facesse rumore, riuscirono ad aprire la finestra stessa e penetrare — per il buco operato — nell'interno della casa. Subito gli ignoti si misero all'opera e esportarono diversi oggetti di vestiario (2 istriane, un vestito, un soprabito, una giacca, una coperta) nonché generi vittuari, quasi 6 kg. di formaggio, un sacco di frumento, bottiglie di marsala e di vino, il tutto per un valore di circa 300 lire.

Il proprietario Sig. Chialina, fino a che non si alzò dal letto, al mattino seguente, non s'accorse del tiro fattogli; verso le 4-12 anzi di ieri stesso, egli racconta che aperta la finestra della sua camera da letto, gettò da questa un po' d'acqua e che a tal rumore sentì che qualcuno fuggiva. Non vi fece però caso e ritornò a letto.

Il figlio del Chialina, alzatosi prima del padre, fece la poco gradevole scoperta e trovò anche che i ladri, staccato da una parete della casa uno schioppo, lo avevano messo avanti alla porta d'ingresso, con l'intenzione di involarlo e di servirsi, al caso, di difesa.

Accanto allo schioppo, vi era anche una macchina da cucire, ma i ladri, indisturbati, non riuscirono a farla passare in altri siti.

Notisi che il Chialina ha negozio di macelleria in via Pescolle e che quindi ieri, causa il furto di una stria che portava le chiavi dell'esercizio stesso, dovette ricorrere al grimaldello del fabbro, per aprirlo.

Sul luogo, si recarono per le debite constatazioni il brigadiere dei R. Carabinieri, Nanini, ed un funzionario Idi P. S. hanno sospetti: e sulla traccia di questi si spera di riescire ad acciuffare i ladri.

**STATO CIVILE.**

Bollettino settimanale dal 17 al 23 gennaio

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	15
> morti	>	1	>	>
> Esposti	>	>	>	>
Totale N. 21				

Publicationi di Matrimonio.

Pietro Piuissi muratore con Amabile Sgobino contadina — Giovanni Boltrame fornaio con Virginia Degano casalinga — Umberto De Vitt bandolo con Ernesta Anzil setolaia — Gioacchino Ronco agricoltore con Rosa Fattori casalinga — Giuseppe Sacher agricoltore con Caterina Cantoni contadina — Ismaele Flabiani con Cecilia Colla Casalinga — Giovanni Oljak bottaio con Angelina Carpani casalinga — Antonio Barbetti fabbro con Chiara Passarini operaia di cotonificio — Giovanni Toton agricoltore con Angela Ambrosino contadina — Nereo Darvini falegname con Giavaslina Caterina serva — Raffaele Capasso studente con Giuseppina Zorola ovide — Umberto Lot Zotto solcino con Argentina Florito contadina — Pietro Cattaruzzi portalettere con Teresa Esente casalinga — Carlo Varmo pittore con Rosa Pagnutti sarta — Giuseppe Giusto agricoltore con Caterina Franzoloni contadina — Giovanni Starna merciatolo ambulante con Caterina Di Samir casalinga — Carlo De Martin operaio di ferriero con Regina Croattini operaia.

Matrimoni.

Angelo Plesno cordolo con Caterina Franzoloni casalinga — Eugenio Sanvidotti calzolaio con Teresa Delson setolaia.

Morti a domicilio.

Giuseppe Pilato la Pietro d'anni 80 italoitaliano, Costanza Guasinta-Pabris fu Sante d'anni 75 onotrice — nob. cav. Carlo De Sibert fu Amadeo d'anni 79 P. pensionato — dott. Luigi Braida fu Carlo d'anni 45 possidente — Sante Plesentier di Luigi d'anni 20 servo — Teodolina De Luca fu Luigi d'anni 27 setolaia — Teresa Zorrucci di Leonardo di mesi 3 — Giovanni Pasqualini di Pietro di mesi 2 e giorni 19 — Vittorio Del Mestre di Lino Clemente d'anni 2 e mesi 2 — Maria Maurini fu Valentino d'anni 79 suora nell'Istituto Renati — Teodolina Pappalardi di Martino d'anni 3 e mesi 2 — Silvio Pagnoni di Angelo d'anni 5 — Maria Della Bianca di Enrico-Giovanni d'anni 4 e mesi 11 — Ester Ermanno di Giacomo di giorni 7 — Guido Bulfoni di Paolo di mesi 4 e giorni 25 — Santa Pappalardo-Tambozzo d'anni 37 casalinga.

**La Emulsione Scott**

cura la tosse, cura prontamente, cura radicalmente, è il rimedio più efficace per...

Tutte le malattie degli organi respiratori, quali raffreddori, tosse, catarro bronchiale, polmonite, asma e consunzione.

**L'Emulsione Scott**

è un alimento tonico medicinale prescritto da tutti i sanitari.

Vendesi nelle farmacie. Chiedere soltanto la genuina Emulsione Scott con la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

**Anche a Udine**

fra qualche giorno parecchi Negozianti regaleranno i Francobolli premio.

La sottoscritta Ditta avverte la sua spettabile e numerosa clientela, e che vorrà continuare ad onorarla con acquisti di Cappelli, Barretti e Calzature, di domandare i Francobolli premio dopo fatto l'acquisto e così escluderà lo scrupolo che i prezzi sieno alterati.

Avvertesi inoltre che i suddetti Francobolli, premio si dispensano solo nel Negozio principale Via Mercatovecchio N. 29.

Carlo Maccenigo.

**Cerotto Bertelli**

(ARNIKOS) meraviglioso rimedio contro i DOLORI alle RENI prodotti dalla gravidanza

Dolori ai lombi

Luigi Conti e Marianna Schiavini Conti insieme ai figli Anna, Giovanni e Mario ed ai parenti tutti, partecipano con lo strazio del cuore la morte avvenuta questa mattina alle ore 7, quasi improvvisamente, del rispettivo figlio, fratello, congiunto.

**Gino Conti**

di anni sei e mezzo.

I funerali avranno luogo martedì 26 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla casa di Via Lovaria N. 3. Udine 24 Gennaio 1904.

La presente serve di partecipazione personale.

**Ringraziamento.**

Il portinaio del Civico Spedale Antonio Tambozzo si sente in dovere di ringraziare sentitamente il prof. Papinjo Pennato, per la gratuita visita fatta alla di lui moglie Santa Pappalardo, nonché il personale d'Amministrazione del Pio Luogo, dipendenti, e tutti coloro che in qualche modo concorsero a rendere solenni onoranze alla povera defunta.

N. 617.

**Municipio di Udine.**

**TASSA SUI VELOCIPEDI**

Si avvertono i contribuenti la tassa sopra indicata che dovranno presentare al R. Ufficio di verificazione dei pesi e misure, sito in Piazza Mercatovecchio n. 4, i velocipedi denunciati o meno, per essere muniti dell'apposito contrassegno, e per il pagamento della rispettiva tassa, e ciò in relazione al disposto degli articoli 18 e 20 del Regolamento 1897 N. 1540 per l'esecuzione della Legge 22 luglio 1897 N. 318.

I contribuenti si presenteranno secondo l'ordine seguente:

Quelli i cui cognomi cominciano con le lettere A, B nel giorni 3, 8, 9 febb. idem C, D 10, 12, 13 idem E, F, G, H, I, K, L 15, 17, 18 idem M, N, O 19, 20, 22 idem P, Q, R 23, 24, 25 idem S, T, U 26, 27, 29

Avvertesi che l'orario è dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 16 Udine, 19 gennaio 1904.

Per il Sindaco E. Franceschini

**SOCIETÀ REALE**

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

Premiata con Medaglia d'oro di 1.ª classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1894, di Palermo 1891 e con quella d'Oro Ministeriale all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898.

Sede Sociale in Torino, Via Ortane N. 6 (Palazzo proprio)

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accordando facilitazioni ai Corpi Amministrativi.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono riversati agli assicurati come risparmi (4).

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. (2).

Per fruire intero il beneficio dell'assicurazione è necessario, giusta quanto dispone lo Statuto (articoli 62, 63, 65, 66, e 67), che il Socio paghi la quota dovuta per ogni Polizza entro l'anno di ciascun anno. Al soli enti morali è concessa la maggior dilazione di pagare entro Febbraio.

Risultato dell'esercizio 1902 (73.0 esere.)

L'utile dell'annata 1902 ammonta a Lire 824.430,30 delle quali sono destinate al Socio a titolo di risparmio, in ragione del 48 per cento sui premi pagati in e per detto anno Lire 804.162,25 alla Riserva statutaria L. 20.268,05

Valori assicurati al 31 dicembre 1902 con Polizza N. 220.095 L. 4.378.937.000.—

Quote ad esigere per il 1903 > 5.460.000.—

Proventi dei fondi impiegati > 675.000.—

Riserva statutaria per il 1903 > 8.400.642,08

Fondo speciale in sostituzione della riseruzione > 300.000.—

(1) A tutto il 1902 si è ripartite al Socio per risparmio L. 15.154.811,54.

(2) A tutto il 1902 si sono pagate per Lire 169.570 sinistri L. 74.296.627,25.

L'Amministrazione VITTORIO SCALA

**Lotteria Esposizione UDINE PREMI 1500 PER L. 40.000.00**

Prossima Estrazione I premi sono visibili dalle 9 alle 19 nel locale Giacomelli - Piazza Mercatovecchio

**PREMI SONO CONVERT. in DANARO**

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

**Vendita dello Stabilimento della Tintoria Friulana a Vapore in liquidazione**

Per trattative rivolgersi al liquidatore Dedini Giuseppe — Piazza Patriarcato N. 6 — Udine.

**Centro la neurastenia: Antinevrotico De Giovanni - Bologna (Vedi 4.a pagina)**

**CRONACA CITTADINA**

— **Comunicazioni con la Camera**

Ieri la Camera di commercio spediva il telegramma seguente: Presidente Consiglio dei Ministri Ministero Lavori Pubblici Roma Camera commercio Udine fa voti e raccomanda vivamente provvedimento regione Carnia rapido mezzo comunicazione col rimanente Friuli, come giustizia o interesse paese impongono. (Presidente: Morpurgo)

Il Presidente del Circolo agricolo di Ovaro, cav. dott. Arturo Magrini, invia alla Associazione Agraria Friulana (la quale aveva già telegrafato a S. E. Giolitti Presidente dei Ministri) il seguente telegramma: Preghiamo voler associarsi ai nostri voti presso Ministro Agricoltura perchè venga accordato massimo sussidio ferroviario Carnia-Villasantina, necessario per sviluppo agricolo industriale commerciale Carnia.

— **La riunione o meglio conferenza antifilossferica del prof. Bonomi (Tarcento).**

A domani per sovrabbondanza di materia.

I presenti si trovarono concordi nel pensiero che il prossimo convegno di Udine surricordato — se avrà luogo — sappia — pur tenendo conto delle esigenze dei comuni filossferati — ispirarsi alla massima prudenza, cosicchè vengano tutelati gli interessi dei comuni immuni.

**ING. C. FACHINI**

Deposito di macchine ed accessori.

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

**Il cappello da camino John:**

1. Aumenta il tiraggio dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2. Migliora la combustione e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3. Conserva a lungo i camini proteggendoli dalla pioggia.

P. S. Si danno in prova per 3 settimane

**La macchina per lavare Vollard**

1. Pulisce completamente qualsiasi biancheria in 20 minuti.
2. Rappresenta una notevole economia di tempo, di lavoro, di sapone, di combustibile e di acqua.
3. Non logora la biancheria e dà la possibilità di farsi il bucato in casa.
4. Disinfetta la biancheria, portandola a 100 gradi.

P. S. Si dà a noia una macchina N. 3 per L. 1 al giorno

**Ferro-China-Bisleri**

Liquore riscoltante

L'uso di questo liquore è diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

MILANO

Il Dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica a verne ottenuto «risultati superiori» ad ogni aspettativa anche in casi «gravi di anemia e di debilitamenti» «organi consecutivi a malattie di lunga durata».

**Acqua di Nocera Umbra** (Sorgente Angellea)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

**DOMENICO RAISER e FIGLIO**

UDINE - Via Treppo N. 9 - UDINE

rappresentante del

**PREMIATO STABILIM. BACOLOGICO T. SOTTO CORONA**

Oligoame d'letria (fondato nel 1857)

Premiato all'Esposizione di Udine 1903 con Medaglia d'Oro del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Prezzi pregiatissime nostrane ed esotiche. INCROCI RELATIVI

**Ing. C. FACHINI**

Deposito di macchine ed accessori.

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

**Il cappello da camino John:**

1. Aumenta il tiraggio dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2. Migliora la combustione e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3. Conserva a lungo i camini proteggendoli dalla pioggia.

P. S. Si danno in prova per 3 settimane

**La macchina per lavare Vollard**

1. Pulisce completamente qualsiasi biancheria in 20 minuti.
2. Rappresenta una notevole economia di tempo, di lavoro, di sapone, di combustibile e di acqua.
3. Non logora la biancheria e dà la possibilità di farsi il bucato in casa.
4. Disinfetta la biancheria, portandola a 100 gradi.

P. S. Si dà a noia una macchina N. 3 per L. 1 al giorno

**Ing. C. FACHINI**

Deposito di macchine ed accessori.

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

**Il cappello da camino John:**

1. Aumenta il tiraggio dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2. Migliora la combustione e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3. Conserva a lungo i camini proteggendoli dalla pioggia.

P. S. Si danno in prova per 3 settimane

**La macchina per lavare Vollard**

1. Pulisce completamente qualsiasi biancheria in 20 minuti.
2. Rappresenta una notevole economia di tempo, di lavoro, di sapone, di combustibile e di acqua.
3. Non logora la biancheria e dà la possibilità di farsi il bucato in casa.
4. Disinfetta la biancheria, portandola a 100 gradi.

P. S. Si dà a noia una macchina N. 3 per L. 1 al giorno

# Udine - Società Italiana Francobolli-Premio - Udine

Padova - Direzione ed Amministrazione: Piazzetta Pedrocchi (S. Andrea N. 3) --- Udine - Esposizione Permanente Regali: Via Mercerie N. 6

## PROSSIMA APERTURA

In seguito ad uno speciale contratto stipulato fra la Società ed i negozianti dei quali qui sotto noi diamo l'elenco, facendo presso di loro i vostri acquisti potrete ottenere a scelta dei magnifici ed utili regali, che sono a tutti visibili nella nostra Esposizione Permanente, Via Mercerie N. 6.

Ecco in che consiste il nostro sistema: Ogni negoziante nostro aderente è da noi messo in possesso dei nostri Francobolli Premio. Ognuno di questi francobolli rappresenta un acquisto di centesimi 25 e deve essere rimesso ad ogni compratore a contanti che ne fa domanda all'atto del pagamento. In tal modo il cliente avrà diritto ad un bollo ogni 25 centesimi d'acquisto, due per mezza lira, quattro per una lira, ecc.

Ciò premesso non resta altro che attaccare i bolli ricevuti, sulle pagine in bianco dei libretti guida che vengono distribuiti gratuitamente a domicilio a tutte le famiglie e nel nostro negozio. I nostri francobolli sono redimibili con premi in ogni città d'Italia dove esiste una succursale della Società e possono essere riuniti facendo acquisti dai diversi negozianti nostri aderenti, non importa di quali generi di commercio e di quale città essi siano. Di conseguenza chi avrà speso L. 375 presso i nostri negozianti, avrà raccolto 1500 bolli, i quali gli daranno diritto ad uno splendido regalo che potrà scegliere a sua piacere, senza

che gli costi un centesimo, fra i tanti che noi teniamo nei nostri magazzini, lo stesso dicasi per chi avrà speso L. 488, raccogliendo 750 bolli e riempiendo cioè solo mezzo libretto guida.

I nostri premi consistono in mobili artistici d'ogni genere - specchi - quadri - lampade - apparecchi fotografici istantanei - servizi in cristallo - argenteria da tavola - servizi per fumatori - orologi d'oro e d'argento - pendole - servizi da tavola - album diversi - necessario da lavoro - gruppi e vasi artistici in bronzo ed in cristallo ecc. ecc. ecc., oggetti che sono tutti d'un reale valore e di un gusto perfetto, che diamo gratuitamente e a scelta, proporzionalmente al numero dei francobolli raccolti.

I negozianti aderenti, col nostro sistema, tanto ingegnoso, quanto semplice, onesto e leale, aumentano la clientela e con essi la cifra d'affari per contanti possono soddisfare più facilmente alle esigenze del cliente, pur regalando i bolli. A titolo d'incoraggiamento regaliamo ad ogni collezionista una paginetta di trenta bolli.

Invitiamo il pubblico a visitare la nostra Esposizione Permanente e chiedere i liberamenti qualsiasi informazione o chiarimento sul nostro sistema, che dopo aver fatto faro nelle due Americhe ed in tutte le altre nazioni d'Europa ha destato anche in Italia un vero entusiasmo.

## Elenco dei Signori Negozianti che regalano Francobolli - Premio in Udine.

**Accessori per biciclette, motocicli, automobili, gomme, ecc.**  
Augusto Verza, Mercato Vecchio 57

**Acquedotto, gaz, incandescenza.**  
Luigi Mazzoni, Mercato Vecchio 24

**Articoli per viaggio e fumatori.**  
Augusto Verza, Mercato Vecchio 57  
Giuseppe Lavarini, Piazza Vittorio Emanuele

**Articoli vari metallo, posateria, ecc.**  
Augusto Verza, Mercato Vecchio 57

**Bazar.**  
B. G. Bassani, Mercato Vecchio 33  
Augusto Verza, Mercato Vecchio 57  
Fratelli Lorenzin (Chic Parisien) Mercato Nuovo  
Leonardo Pelizzo, Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

**Calzature.**  
Giuseppe Bigotti, Via Cavour 24  
Antonio Gervasutti, Via Daniele Manin 1  
Bortolo Turrini, Via Aquileia 84  
Carlo Mecenate, Mercato Vecchio 29

**Cappelleria e fabbrica berretti.**  
Carlo Mecenate, Mercato Vecchio 29  
Carlo Mecenate, Mercato Vecchio 11

**Cartoleria e libreria.**  
Fratelli Tosoni, Piazza Vittorio Emanuele  
Fratelli T. Soliani, Piazza San Cristoforo  
Giovanni Mischi, Piazza Vittorio Emanuele

**Chincaglieria, merceria, filati e mode.**  
Augusto Verza, Mercato Vecchio 57  
Fratelli Lorenzin a Mercato Nuovo (Chic Parisien)  
Leonardo Pelizzo, Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

**Deposito vini e olii toscani.**  
Eugenio Cucchini, Suburbio Gemona 30  
Servizio di tutti i vini e olii di Pisa - Servizio a domicilio gratis. I francobolli premio si danno solo fino a litri 25 d'acquisto.

**Deposito vini toscani e di lusso, vermouth, ecc.**  
Eugenio Cucchini, Suburbio Gemona

Giuseppe Deotti, Via Gemona 82  
Giuseppe Deotti, Suburbio Gemona - Consegna gratis a domicilio. I francobolli premio si danno solo fino a litri 25 d'acquisto.

**Deposito legna, carbone, cok, ecc.**  
Paolo Lucchini, Via Prefettura 10

**Drapperia e stoffa per uomo e signora.**  
Carlo Nigg, Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle  
Francesco Martinuzzi, Mercato Nuovo (Piazza San Giacomo)

Antonio d'Este, Mercato Vecchio

**Drogherie, coloniali, confetterie vini di lusso, liquori, colori, cotonei ecc.**  
G. R. Pellegrini, Mercato Nuovo  
G. B. Pellegrini, Viale Venezia (filiale)

**Farmacie.**  
Domenico De Candido, Via Grazzano  
L. V. Beltrame (Farmacia alla Loggia) Piazza Vittorio Emanuele  
Antonio Scotti, Via Gemona 36

**Fotografia.**  
Luigi Pignat, Via Rinaldo

**Frutta.**  
Virginia Magrini, Piazza San Giacomo (Mercato nuovo)

**Profumerie igieniche, bibite igieniche, saponi Vichy, articoli per fotografi, apparecchi chirurgici ed ortopedici ecc.**  
L. V. Beltrame (Farmacia alla Loggia) Piazza Vittorio Emanuele

**Macellerie e pollerie.**  
Fratelli De Pina, Via Paolo Canciani  
Antonio Bon, Via Paolo Sarpi  
Fratelli Rumignani, Via Paolo Sarpi 4  
L. deves Livotti, Via Poscolle

**Manifatture in seta, lana, lino e cotone.**  
Carlo Nigg, Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

Antonio d'Este, Mercato Vecchio  
Francesco Martinuzzi, Mercato Nuovo (Piazza San Giacomo)

**Modisteria, mode, confezioni.**  
Sorelle Migotti, Via Cavour 17  
Eina Cuzzi, Via Palladio

**Offelleria, pasticceria, confetterie vini di lusso, liquori.**  
Girolamo Barbaro, Via Paolo Canciani 1  
Emidio Galanda, (Al Moro) Via Paolo Canciani  
Emidio Galanda, Piazza Vittorio Emanuele

**Ombrelli, ombrellini, bastoni.**  
Giuseppe Lavarini, Piazza Vittorio Emanuele

**Oreficerie, gioiellerie, orologerie.**  
Quintino Conti, Mercato Nuovo  
Serafino Carone, Via Mont'Alta 10

**Ottica, stampe, elettricità, fotografia.**  
Gerardo Rippa, Mercato Vecchio

**Panetterie.**  
Vincenzo Pittini, Via Daniele Manin  
Sebastiano Molin Pradel, Via Bartolini 4  
Cucchini e Jogna, Via Poscolle  
Giuseppe Cantoni, Via Paolo Canciani 17  
Angelo Colussi, Via Villalta 22  
Celso Cremese, Via Gemona 52  
Caterina Cremese, Via Grazzano 5  
Teodoro Rossi, Via Francesco Mantica 15  
Vittorio Cucchini, Via Bertoldi  
Giuseppe L. di, Via Prachiuso.

**Pane di lusso e francese e offelleria.**  
Vincenzo Pittini, Via Daniele Manin  
Sebastiano Molin Pradel, Via Bartolini 4  
Angelo Colussi, Via Villalta 22

**Pellicerie.**  
Augusto Verza, Mercato Vecchio 5-7

**Paste alimentari.**  
Francesca Bufla, Via Mazzini 3  
Francesca Bufla, Via Mercerie 2

(specialità paste uso Napoli)  
Vittorio Gattolini, Mercato Vecchio  
(specialità paste all'uovo, gnocchi, crema, ecc.)  
Cucchini e Jogna, Via Poscolle  
(specialità paste nostrane)  
Giuseppa Cantoni, Via Paolo Canciani 17

**Salsamentarie e pizzocherie.**  
Lodovico Bon, Via Rialto 5  
Luigi Pittini, Via della Posta  
Angelo Passalenti, Via Aquileia  
Carlo Cosmi, Via Poscolle  
Eugenio Cucchini, Via Gemona  
Fratelli Fioretti, Via Paolo Canciani 6  
Antonio Chiarutini, Viale Venezia  
Antonio della Rosa, Via Francesco Mantica  
Domenico Bavalacqua, Via Prachiuso 5  
Romolo Leonarduzzi, Piazzale Palmanova  
Vittorio Cucchini, Via Bertoldi 121  
Vittorio Salvaderi, Chiavris Udine

**Carni salate e salumi.**  
Antonio Rojatti, Banco Piazza Mercato Nuovo

**Musica ed strumenti musicali.**  
Camillo Montec, Via Nicolò Lionello 2

**Terraglie, porcellane, vetri, cristalli, lam. pade, cornici, tappeti di coco ecc.**  
Pietro Bisutti, Via Poscolle 10

**Sartoria per signore.**  
Natalie Costantini, Via Pellicerie 2

**Soprascarpe di gomma, impermeabili, articoli sportivi, profumerie, articoli per fotografia.**  
Augusto Verza, Mercato Vecchio 5-7

**Specialità in articoli neri per sacerdote ed arredi per chiesa, filati oro ed argento per ricamo.**  
Francesco Martinuzzi, Mercato Nuovo

## Posto per lavoro a cottimo

presso una fabbrica di mattoni

Fabbrica a vapore bavarese (bassa Baviera) di mattoni e tegole scannate (operai circa 60) cerca per la fabbricazione dei propri prodotti un capo operaio, che assuma il lavoro a cottimo.

Offerte sotto:

M. D. 6433 Rodolfo Mosso MONACO (d' Baviera)

Francesco Cogolo provetto callista



## L'Omettino

### La Donnina

giornali illustrati settimanali per fanciulli DIRETTI DA GUIDO PABIANI

che si pubblicano in Milano, nello stabilimento dell'Editore ANTONIO VALLARDI, Via Moscova, 40, sono i più diffusi, grati e moderni giornali del genere. Collaborano in essi i migliori scrittori per l'infanzia. Fra gli abbonati d.l. 1904 saranno estratte il 1° febbraio 1904

Due borse di studio di L. 100 per alunni delle elementari

pagabili immediatamente con vaglia postale nelle mani dei genitori dei fanciulli che lo vinceranno; e 50 doni di libri illustrati istruttivi e divertenti.

L'abbonamento annuo costa L. 2,50

Un numero Cent. 5

presso tutti i principali rivenditori.

Numero di saggio GRATIS a chi lo richiede all'Editore ANTONIO VALLARDI, Via Moscova, 40, Milano, con biglietto di visita. Mettere nel biglietto l'indirizzo «O» o «D», ovvero «O» o «D», a seconda che si richieda in saggio l'uno o l'altro giornale, e tutti e due.

## RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flaq. Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat. L'Elisir di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. - L. 1 al flac. - L. 2 la bottiglia. PREPARAZIONI DELLA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI C.V.E. - MILANO - C.V.E.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Opuscoli per Bambini e di privati attestano che la

## Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

Arriva ormai alla maggiore perfezione per la finezza e per la purezza nutritiva di essere guastata e conservata per anni alla Farina Lattea Italiana. Tutte le madri danno la preferenza a questa Farina Villani & C. e domandano assolutamente per le loro piccole la seguente marca di fabbrica.



Badare alle contraffazioni! Attenzione!

La ditta Paganini Villani & C. sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. (Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).



NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Non più malattie veneree coll'uso dei preservativi delle migliori fabbriche estere. Si spedisce Catalogo gratis volendolo suggellato, inviare francobollo. - Modici prezzi - Assoluta segretezza. Kasit Casella 519, Milano.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore di Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia", Piazza V. E.